

**ACCERTAMENTO TECNICO SUL SINISTRO
VERIFICATOSI CON CADUTA ROVINOSA
DI PEDONE CHE HA RIPORTATO LESIONI**

Il sinistro si è verificato nel centro abitato del comune nei pressi della fermata dell'autobus.



Confrontando le foto fatte fare dalla committente nell'immediatezza dei fatti ho potuto rendermi conto che i luoghi non sono minimamente mutati da allora



La pedona stava scendendo via del Molino nel punto illustrato dalla foto quando *“a causa di una disconnessione del manto stradale che crea una sorta di improvviso ed inaspettato dosso, cadeva malamente a terra riportando gravi ferite”* come recita la denuncia dalla stessa fatta ai Carabinieri della Stazione. Per meglio rendere le condizioni della strada a chi non ha potuta esaminarla dal vero con i propri occhi, ho fatto alcune foto avvalendomi, per confronto, di un pacchetto di sigarette alto cm.11







Credo che le immagini dicano più di tante parole: i vari manti di asfalto sono stati stesi senza preoccuparsi minimamente di mantenere la planarità con il bordo della strada. In tal modo si è creato un dislivello improvviso ed irregolare di oltre 10 centimetri senza poterlo individuare a colpi d'occhio essendo tutto dello stesso colore grigio.

Definizioni e riferimenti normativi (ex DM 5.11.2001)

Si definisce “strada” l’area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.

Interventi su strade esistenti vanno eseguiti adeguando alle presenti norme (DM 5.11.2001 n.d.r.), per quanto possibile, le caratteristiche geometriche delle stesse, in modo da soddisfare, nella maniera migliore, le esigenze della circolazione. La transizione tra tratti adeguati e tratti in cui l'adeguamento è stato ritenuto non possibile dovrà essere convenientemente risolta ad evitare l'introduzione di ulteriori situazioni di pericolosità.

3.5 STRADE LOCALI A DESTINAZIONE PARTICOLARE

Si fa presente che nell'ambito delle strade del tipo locale debbono considerarsi anche strade a destinazione particolare, per le quali le caratteristiche compositive fornite dalla tabella 3.4.a e caratterizzate dal parametro "velocità di progetto" non sono applicabili. Si tratta, in ambito extraurbano, di strade agricole, forestali, consortili e simili, nelle quali le dimensioni della piattaforma vanno riferite in particolare all'ingombro dei veicoli di cui è previsto il transito; in queste il progettista dovrà prevedere opportuni accorgimenti, sia costruttivi che di segnaletica, per il contenimento delle velocità praticate. In ambito urbano ricadono in queste considerazioni le strade residenziali, nelle quali prevale l'esigenza di adattare lo spazio stradale ai volumi costruiti ed alle necessità dei pedoni.

Insidia

La situazione in cui è incorsa la pedone è certamente definibile *insidia* o *trabocchetto* in altre parole *pericolo occulto* in quanto il margine del rifacimento del manto stradale non era visibile in quanto non regolare sia sul piano orizzontale che su quello verticale, pertanto neppure prevedibile.

Alternative

La pedone non aveva alternative in quanto l'altro lato della strada era privo di marciapiede, con fondo sconnesso e con un muro che costringe i pedoni sulla carreggiata in balia degli autoveicoli che salgono con visibilità molto limitata.



Possibilità di rimozione dell'insidia

L'insidia non è stata "accidentale" ma si è "maturata" nel corso della manutenzione del manto stradale (quindi l'operatore se ne doveva, come si è potuto, rendere conto in corso d'opera!) e tra il sorgere

del pericolo e la verifica dell'incidente il custode del bene interessato avrebbe avuto tutto il tempo occorrente alla sua rimozione.

Si tratta, evidentemente, di una responsabilità che, nel nostro caso, non si ricollega ad una mancata manutenzione ma ad una manutenzione fatta male, tenendo cioè presente solo una parte dell'utenza (gli autoveicoli) e quindi ancora più grave della "buca" che si viene a verificare per un caso fortuito. Per definizione l'ente proprietario ha l'obbligo di provvedere alla manutenzione delle strade pubbliche, per evitare pericoli e salvaguardare la sicurezza degli utenti (tutti, quindi compresi i pedoni).

Possibilità di controllo

L'insidia in questione è collocata nel centro cittadino e, pertanto, rientra pacificamente nelle possibilità di controllo e di adeguato esercizio dei poteri di custodia da parte di chi di dovere, vuoi con la presenza di vigili, vuoi con la apposizione di segnali che evidenzino l'insidia (del tutto assenti nel nostro caso).